

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

La politica disfattista condannata dal Paese

Per il bene della Nazione ci compiaciamo della caduta del Ministero Nitti.

La misura era colma.

Nella politica estera Saverio Nitti non aveva che un programma molto spiccio; le rinunzie più dure. Nella politica interna ha lasciato calpestare l'autorità dello Stato, ha dato via libera ai movimenti rivoluzionari e più pazzamente anarchici ha consentito che la più sfrenata licenza si sostituisse alla libertà. Scioperi nei servizi pubblici, atti teppistici e brutali, una vera e propria forma di delinquenza: ecco a che ci ha trascinati una intensa propaganda d'odio, e la insipienza del Governo, l'incosciente colpevole complicità di Saverio Nitti.

Che venga un Governo degno di questo nome, capace di fronteggiare la situazione ristabilendo l'imperio della legge e tenendo alta l'autorità dello Stato.

Il momento è certamente grave, reso ancor più grave dall'opera triste dei dirigenti le masse proletarie. Non per questo devono venir meno nella immensa maggioranza dei cittadini la fede l'ardore, il proposito reciso di uscire dalle presenti distrette, assicurando alla Patria le sue sorti migliori, alla società travagliata un avvenire di pace e di benessere.

Iniziativa dell'Associazione Agraria Toscana per la modificazione del patto colonico

« L'Associazione Agraria Toscana », in conformità del proprio programma Statuto e in armonia a quanto tassativamente è disposto nei numerosi concordati colonici stipulati fin qui in tutta la regione sull'obbligo di un patto scritto e regolare, ha convocato per il giorno 18 maggio corrente alle ore 10 ant. nella Sala del « Comizio Agrario » (Piazza della Signoria N. 8) Firenze, tutti i rappresentanti delle organizzazioni dei contadini di tutte le provincie della Toscana, allo scopo di prendere gli opportuni accordi per la regolamentazione completa e scritta del contratto di mezzeria, nelle sue linee fondamentali, in modo da disciplinare e coordinare tutti i numerosi e variati concordati fin qui stipulati.

L'Associazione Agraria che ha esplicito ed esplica la sua attività nel campo economico e sociale, nel campo della cooperazione e mutualità, del Credito agrario, dell'Istruzione tecnica professionale e che nella sua essenza ha lo specifico carattere di organizzazione per la produzione agraria, si è ascritto questo compito che vuole contemperare equamente i diritti e i doveri di ognuno.

Congresso degli Allevatori di bestiame DELLA REGIONE TOSCANA

E' indetta per i giorni 20-23 del corrente mese in Firenze.

Sono specialmente invitati i rappresentanti dei Comizi Agrari e delle Società agrarie Zootecniche, delle Scuole agrarie, delle

cattedre Ambulanti di agricoltura, e tutti gli allevatori di bestiame della Regione suddetta. I rappresentanti di qualsiasi altro Istituto o Corpo morale della Regione, possono quando lo desiderano esservi ammessi fra i membri effettivi del Congresso.

Ecco i temi che verranno discussi:

La Regione toscana di fronte all'attuale situazione zootecnica nazionale.

Organizzazione zootecnica. Servizi di Stato, Associazioni e consorzi zootecnici.

Lotta contro le malattie infettive del bestiame.

Miglioramento della razza bovina.

Gli stalloni per la produzione equina in Toscana.

I bovini di razza Garfagnana. Prodotti di incrocio maremmano romagnolo!

CANTATA DI PRIMO MAGGIO

Vecchio Turati solo è malinconico rudero di un'età sentimentale, dove nascondi il tuo sorriso ironico innanzi al persistente saturnale di scioperi e di moti e d'arrembaggio sì che tutta l'annata è un primo maggio?

Dove nascondi il tuo caduco alloro, tu che avendo un cervel di controbando ci cantasti: « Vivremo del lavoro », laddove oggi si vive scioperando? Il libro delle rime hai dunque chiuso, e non inneggi più, vate deluso?

Ti sei tratto in disparte, quasi in coda, vecchio Turati con l'ubbie nel cuore, vedi? le rime tue son fuor di moda, c'è l'inno, ma dov'è il lavoratore? Chi pugna? chi riscatta? Oggi la via del sol dell'avvenire è all'osteria!

O Pippo, Pippo, cela il tuo cachinno, uniformati tosto alle stagioni e leva un inno più moderno, un inno, che potresti chiamar « dei fannulloni! » Dà un calcio dunque alla tua vecchia fede, quest'anno il primo maggio lo richiede.

Canta il dolce far niente per le ville, le fabbriche che chiudono gl'ingressi, canta la scioperaggine imbecille con cui ci diam la fame da noi stessi, canta che su la libera bandiera non splende il sol, ma la miseria nera!

E intanto in Russia, a nostro arcidisdoro, il bolscevismo impone con coraggio di celebrare la festa del lavoro appunto lavorando il primo maggio! E' così che educano le folle, non gridando ogni dì: Mani in pancia!

Canta Turati, canta come un matto di prezzi al cielo e di prodotti a terra: non di riscatto, no! ma di ricatto, non di pace bensì d'odio e di guerra... Infatti, grazie a simili vicende, il canto sale... ma la lira scende!

Anche la lira tua, vano poeta,

scende in oblio se parli di « fratelli ». Oggi s'ha da raggiungere ogni meta con mille scioperini e scioperelli, per le cause più lievi, ed anzi adesso se una causa ci manca... fa lo stesso!

Basta, d'altronde, un mutamento futile dell'ora, uno starnuto fatto a caso, un regio guardio con un callo inutile, un funzionario che si soffia il naso... sciopero, ostruzionismo, sabotaggio ecco il lavor ch'è in festa al primo maggio!

E tu, sdegnoso e taciturno, pensi alle chimere, di vent'anni fa, quando credevi coi progressi immensi d'ottenere ricchezza e libertà! Ecco, col progredire d'ogni classe, i cambi progrediscono, e le tasse...

Canta, Turati, canta l'inno nuovo, ripeti il « su correte in fitta schiera! » non al lavoro, oh no! ma ad un ritrovo dove c'è dei discorsi e del barbiere. E dal rimario tuo toglì ogni rima che parli di giustizia, come prima...

Mettici dentro i termini recenti; « leninismo » ad esempio... benchè in fondo quei di Russia si fan così prudenti, da insegnare saggezza a mezzo mondo. E siamo noi, borghesi d'altra scuola, che urliam « Viva Lenin! » a squarciagola...

Vecchio poeta solo e malinconico, intona dunque il canto foscennino al primo maggio che si è fatto cronico! Canta, Turati, e vedi che perfino il garofano rosso, a tal bisogna, si fa verde di bile... e di vergogna!

(Dal giornale *Il Travaso* n. 1045)

Leonida Bissolati

Si è spento in lui uno spirito italico nobilissimo, un carattere puro e austero. Noi c'inchiniamo commossi, e crediamo di non poter rendere migliore omaggio alla sua memoria se non riproducendo le elevate parole pronunziate dal presidente del Senato:

«... La patria per le sfortune...»

« e per le stridenti disuguaglianze sociali lo fecero, fin dai suoi primi anni, apostolo del socialismo. Ma il socialismo, come egli lo concepiva, era amore non odio; era un'evoluzione ed un perfezionamento della civiltà, non era la distruzione della civiltà stessa; non era l'abbattimento e la violenza feroce; non era la negazione della patria che egli ebbe sempre in cima ai suoi ideali e per la quale versò combattendo valorosamente il suo sangue. Egli comprendeva che la libertà, la disciplina, l'ordine pubblico, il rispetto alle leggi sono il midollo, sono l'essenza stessa della vera democrazia, sono le condizioni imprescindibili di esistenza della società civile, anche se socialisticamente organizzata, e che senza di quelli altro non vi ha che quella torbida anarchia che oggi non solo minaccia l'Italia, ma costituisce il maggior pericolo della civiltà mondiale. Negli ultimi anni della sua vita l'aura fuggevole della popolarità abbandonò Leonida Bissolati, poichè le folle amano chi è eccitata e le ubriaca e non già chi le educa, « le ammonisce, le contiene »

Leonida Bissolati riunì patria e socialismo, volle e propagò l'intervento armato dell'Italia e fu ad una volta condottiero ed umile sergente degli alpini.

L'Italia ha perduto questo cuore buono, puro generoso.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Abbiamo un nuovo Istituto detto di « Patrocinato e di Assistenza per gli infortuni in agricoltura ».

L'Istituto già approvato con Decreto Ministeriale ha iniziato l'opera sua dal primo corrente ed avrà fra breve agenzie in tutti i grandi ed i piccoli centri delle Provincie di Siena, Arezzo e Grosseto.

Questa Associazione Liberale Riformatrice d'accordo con la locale Associazione agraria, ritenendo di fare opera non solo di giustizia ma opera rispondente agli interessi stessi dell'agricoltura, si adopra già a che i proprietari vogliano migliorare le condizioni di vita dei loro fattori, di questi modesti agenti di produzione e di progresso agrario, giacchè non sono molti coloro ai quali son fatte condizioni soddisfacenti e disintose.

**

La Presidenza della « Unione del Lavoro della Provincia di Siena » constatato che da qualche tempo si sono iniziati atti deplorabili di vero e proprio boicottaggio in confronto di onesti lavoratori, solo perchè non iscritti alle organizzazioni rosse; — ritenuto che ogni onesto cittadino a qualunque partito appartenga non può non riprovare tali sistemi liberticidi e settari, frutto della campagna di odio che si è purtroppo da tempo intrapresa dai nostri avversari;

mentre denuncia al pubblico i nuovi, intollerabili canoni della tanta decantata libertà bolscevica;

protesta energicamente contro tali inqualificabili atti e mentre all'uopo richiama l'attenzione delle Autorità, dichiara di essere decisa a tutelare, con ogni mezzo, la libertà dei propri organizzati, e di quanti sentono nella loro coscienza di non poter seguire nella loro opera distruttrice le organizzazioni rosse ispiratesi alla più odiosa lotta di classe.

DA POGGIBONSI

I cacciatori locali hanno richiesto al Consiglio Provinciale l'equiparazione alla provincia di Firenze dell'apertura e chiusura della caccia; che cioè l'apertura sia prorogata dal 16 al 20 agosto e la chiusura sia anticipata dal 20 gennaio al 31 dicembre.

Tale richiesta è meritevole di approvazione, poichè mira allo scopo di ripopolare le nostre

contrade — oggi grandemente impoverite — di volatili e selvaggina.

Auguriamo che il Consiglio Provinciale provveda in proposito.

Sta bene, ma sarebbe tempo di impedire che si cacci — come si fa dappertutto abusivamente — nel periodo di divieto. N. d. R.

DA S. QUIRICO D'ORCIA

Domenica scorsa grazie al benemerito magg. cav. Serpieri venne inaugurato il servizio automobilistico Siena-Buonconvento-Radicofani.

Sono 72 chilometri di percorso che le due coppie giornalieri di Autobus compiono in 4 ore, sull'arteria principale dell'Amiata, e che procurano finalmente a tante industrie popolazioni, a interi paesi, una vantaggiosa comunicazione coi centri maggiori. Naturale quindi che quelle popolazioni sentano e manifestino il loro giubilo e la loro riconoscenza per tale servizio atteso da tanti anni.

Al ritorno le Autorità e gl'invitati — il prefetto della Provincia comm. D' Eufemia, il pres. della Deputazione prov. nob. Bianchi Bandinelli e l'on. deputato Gino Sarrocchi — ebbero qui, in questo paese, un'accoglienza veramente solenne. Il commissario prefettizio del Comune avv. Enrico Romano, in unione al nob. dott. Gino Verdiani Bandi, all' egregio sig. Leonardo Simonelli e ad altri, offrì ai gitanti nelle sale comunali un ricevimento sontuoso reso ancor più gaio dalla musica e dalla popolazione esultante nelle vie.

Ancora una volta S. Quirico d'Orcia fu all'altezza delle sue tradizioni di gentilezza e di ospitalità.

DA BUONCONVENTO

Essendo qui di passaggio domenica 9 i gitanti che presero parte alla inaugurazione della importantissima linea automobilistica Siena Radicofani, il nob. sig. Giulio Grisaldi Taia offrì loro al ritorno un ricevimento intimo nelle magnifiche sale del suo palazzo.

Il ricevimento — superfluo dirlo — riuscì improntato a quei sensi di squisita cordialità che sono propri del nobile gentiluomo.

Vi parteciparono, fra gli altri, i signori cav. Alessandro e dott. Ettore fratelli Papi e il sig. Pietro Batignani.

Il cav. Serpieri, dopo avere illustrato in alcuni dettagli il nuovo servizio, si augurò di poter presto attivare l'altra non meno importante linea automobilistica Siena Montevarchi attraverso il Chianti.

DA S. ANGELO IN COLLE

Eqilia Benvenuti, Dante e Quirino Rosini, Maddalena Casini, Concetta Rubegni, Armida Fernando e Giuseppina Rosini annunziano, con l'animo addolorato, la morte del loro rispettivo marito, padre, suocero e nonno

ANTONIO ROSINI,

avvenuta dopo non breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, nell'età di anni 57 la mattina del 6 maggio corrente.

COSE LOCALI

IL PALAZZO COMUNALE

In una delle sue adunanze, or volge circa un decennio, il Consiglio comunale ebbe un'idea molto geniale che naturalmente raccolse subito il consenso della cittadinanza, ammiratrice costante dei suoi antichi monumenti, dei suoi tesori artistici; — l'idea di restituire al suo primiero stato il Palazzo che fu già della Priorità.

L'idea, abbandonata per gli eventi

che in questi ultimi anni hanno funestato l'Europa, è stata ora lodevolmente ripresa dall'Amministrazione comunale ed al progetto di ripristino porta il suo vivo illuminato fervore il nuovo Soprintendente alle Belle Arti di Siena; talchè è lecito sperare in una felice e sollecita soluzione della cosa.

Bello nella semplicità delle sue linee e austero, superbo della sua torre alta e slanciata, questo Palazzo è per la sua struttura così interessante che merita tutta l'attenzione delle Autorità locali e del Governo.

Per i montalcinesi è una pagina del loro passato luminoso di virtù e di eroismo.

Ricorda, insieme alla Rocca, che la loro storia gloriosa si confonde con quella della Toscana, — che nel 1260 al 1559 Montalcino aveva pesato non poco sui destini d'Italia, prima dando la scintilla per la gloria e la potenza di Siena e del ghibellinismo, dopo raccogliendo, ribelle eroica, l'ultimo anelito di libertà delle città toscane, chiudendo in faccia

al medico ladron l'ultime porte.

Fu nell'ampio sottostante loggiato del Palazzo della Priorità che gli esuli senesi rifugiatisi a Montalcino nell'aprile 1555 per sottrarsi alla vergogna della servitù, per respirare ancora aure di libertà, coniarono le belle monete d'oro, d'argento e di bronzo con la lupa romana e l'immagine dell'Assunta.

Fu dal Palazzo civico che quel senese superstita drappello, ancor quattro anni, con esempio raro di umana costanza nelle avversità, oppose alla forza dei tiranni

la repubblica sua percossa a morte.

Fu nello stesso Palazzo che il 31 luglio 1559 Alessandro Vannucci Berlingucci, ultimo Capitano della Repubblica di Siena in Montalcino, « circondato dai Magistrati di Balla e da notabili cittadini senesi, ricevè l'ambasciatore spagnolo Gnevara, firmò l'atto di capitolazione consegnò le chiavi della sua Siena e pianse!... »

A quanto grande sciagura andasse incontro l'Italia per la rovina dei liberi Comuni tutti sappiamo.

... *Oh sepoltura*, canta il gentile poeta livornese, Giovanni Marradi, rivolto a Montalcino,

... *Oh sepoltura,*

ove a gran forza e di catene avvinta l'insanguinata libertà discese!

Oh quiete di tre secoli oscura che su tutta la serva Italia estinta come un'altre funeral si stese!

Addio liberi e arditi sentimenti di potenza e di gloria; addio eroismi leggendari; addio tornei sfolgoranti; addio cupole, palagi, guglie slanciantisi al cielo; addio arte bella, arte vigorosa, arte feconda!

**

L'idea di restituire il Palazzo comu-

nale al suo primiero stato e geniale, e quindi non poteva non raccogliere — ripetiamo — l'adesione di quanti conservano il culto per le gloriose memorie del passato. L'idea è geniale e va attuata non soltanto per la importanza architettonica e storica insieme dell'edificio, ma perchè il senso dell'arte, il senso del bello, tenuto vivo e propagato, può essere in tutte le sue forme, nelle sue varie manifestazioni, ciò che è stato sempre presso tutti i popoli, una delle forze educative più alte, parte sostanziale di educazione e di costumi civili.

L'idea, infine, vuole essere sollecitamente attuata per ragioni di ordine pubblico e di pace sociale essendo non pochi, fra i nostri operai, quelli che mancano di lavoro. E poichè il Governo concede per opere pubbliche mutui di favore, importa iniziare le pratiche necessarie e condurle con la maggiore alacrità; importa che gli Amministratori del Comune nulla lascino d'intentato per ottenere i mezzi occorrenti a dare esecuzione al progetto.

Ancora una volta bene essi avranno operato per questa nostra città diletta, lieta di sole, coronata di vigne e di olivi, privilegiata dal sorriso della natura.

Montalcino, 18 maggio 1920

Adolfo Temperini

CRONACA

Risveglio liberale. — Riceviamo con piacere di pubblicazione questo comunicato:

« Il giorno 4 del corrente mese si costituì in Montalcino la Sezione del Partito Liberale riformatore.

« Venne nominato presidente il signor Eugenio Grassi, vicepresid. il cav. Giovanni Costanti. Risultarono eletti consiglieri i signori Domenico Terni, Emanuele Farinetani, e Tancredi Biondi Sauti, segretario il sig. Ugo Temperini.

« Come è noto scopo precipuo dell'organizzazione è quello di favorire con ogni mezzo e nel senso più schiettamente democratico l'evoluzione e il miglioramento degli Istituti politico-economici esistenti e di lottare contro le tendenze rivoluzionarie. »

Noi salutiamo con i migliori auguri il sorgere di questa Sezione, e ben ci promettiamo dall'azione che sarà per svolgerci sotto la guida del carissimo giovane sig. Grassi.

Educatore di s. Caterina. — Con Decreto Reale è stata nominata la nuova Commissione amministratrice di questo nostro Istituto femminile. Essa componesi del revmo arcid. prof. cav. don Silvio Monaci presidente e dei signori Guido Angelini e Tancredi Biondi Santi consiglieri.

L'Istituto è in condizioni finanziarie non floride. La nuova Commissione quindi ha dinanzi a sé non lievi difficoltà da superare. Ma è lecito ritenere che non verrà meno alla fiducia della cittadinanza, la quale sa che il revmo prof. Monaci è uomo di felici iniziative, di volontà operosa e tenace, di illuminata esperienza, e come lasciato traccia di sé, di queste sue belle prerogative nell'Istituto dei Sordomuti a Genova, del quale fu per molti anni capo meritissimo, e co-

me presiede con tanta dignità il nostro massimo Istituto di beneficenza, lo Spedale, così saprà essere all'altezza del nuovo ufficio cui è stato chiamato.

Ma per suoi cooperatori due giovani egregi e degnissimi, l'Angelini e il Biondi Santi, due energie fresche e fattive, sulle quali può fare assegnamento sicuro.

All'opera dunque per tenere alto il nome del simpatico Istituto, alta la sua funzione educatrice.

Il **Patronato Provinolale senese** per gli orfani dei contadini morti in guerra si è rivolto al suo rappresentante nel Comune di Montalcino, sig. Temperini Adolfo, significandogli che farà praticare anche nell'anno corrente agli orfani, che ne abbisognino, la cura balneare. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 maggio corr. alla Commissione che ha sede qui nel Comune, la quale consegnerà gli appositi moduli a stampa su cui dovrà essere esteso il certificato medico.

La domanda e il certificato predetto devono essere rinnovati anche da quelli fra gli orfani che usufruirono della cura balneare nel decorso anno e che intendano ed abbiano bisogno di praticare la cura stessa anche in quest'anno.

Età richiesta dai 7 ai 12 anni per i maschi, dai 7 ai 14 per le femmine.

Il **Quartetto Fommei-Zetti** di Firenze ha dato al nostro Teatro bellissimi concerti nelle sere del 7, 8, 9 e 10.

Teatro gremito di pubblico, una serie continua di applausi, un godimento dei più deliziosi, ecco la cronaca delle 4 serate.

Superfluo dire che i primi onori sono toccati alla signorina Maria Fommei, un soprano dalla voce simpaticissima, piena, estesa, rivelante una cultura musicale già squisita. Ella — così sorrida dall'arte — ha avuto fra noi, qui, nella terra natale dei suoi genitori diletta, quel meritato successo che per geniale metodo di canto suole riportare nella bella Firenze.

Anche la sorella sua signorina Iolanda ha voce dolce, graziosa, e nella esecuzione di romanze e di difficili pezzi musicali ha avuto da parte del pubblico testimonianza di viva simpatia.

La signorina Milena Zetti, sebbene giovanissima, è una maga del violino, da cavarne note or dolci e sentimentali, or vivaci e stupende, tanto che il pubblico è trascinato all'applauso fragoroso, insistente.

Accompagnava al piano la signorina prof. Margherita Zetti, tanto brava, tanto valente, alla quale non è mancato l'omaggio di ammirazione la più schietta, la più fervida.

Al simpatico Quartetto i nostri particolari rallegramenti.

Il terzo netto dell'incasso delle quattro serate è stato devoluto a favore della locale Società Filarmonica.

Le **festi** dell'8, 9 e 10 maggio richiamarono a Montalcino molta gente specialmente dei dintorni.

In chiesa, nel tempio della Madonna del Soccorso, augusta patrona della città nostra, avemmo le solite funzioni.

In quanto ai trattenimenti pubblici la commissione vi portò tutta la sua buona volontà per la migliore riuscita dei medesimi.

La corsa lire (350) fu vinta dal cavallo dei Leoni di Monticello; la tombola lire (500) dal bracciante Lucherini la cinquina (lire 100) dall'ufficiale giudiziario presso la nostra Pretura.

La commissione rende noto quanto segue:
Incasso fatto con la sottoscrizione pubblica e nelle 2 tombole alla Palestra L. 1354,50
Spese come da conteggio « 1266,00

Avanzo netto L. 88,50
le quali sono state destinate a favore dei Ricoverti nella Commenda locale.

Resultato della Tombola estratta il 9 maggio a beneficio dello Spedale — Mon-

talcano.

Cartelle vendute n. 4002 a L. 1. L. 4002,00	
Premi ai vincitori	L. 600,00
Tassa governativa e bollo	« 960,68
Cartelle, date alla musica ed ai venditori n. 42	« 42,00
Per fattura del banco	« 50,00
Acquisto, timbratura, numerazione di cartelle ecc.	« 248,60
Compenso ai banditori	« 20,00
Rimborso di spese di viaggio del Segretario a Siena per le pratiche necessarie	« 30,00
Carta bollata, posta e marche	« 22,65
	L. 1973,93
Avanzo netto	« 2028,07
	L. 4002,00

All'avanzo suddetto devono aggiungersi L. 10 versate dal Comitato dei festeggiamenti.

Il sig. Arturo Galeazzi e famiglia ha versato nella cassa dello Spedale L. 25 per onorare la memoria dello zio fu sig. Antonio Martini

ANTONIO ROSINI

Spirò in S. Angelo in Colle, frazione del nostro Comune, la mattina del 6 maggio corrente. Spirò confortato dalla coscienza di aver trascorsa la vita nel pieno adempimento dei suoi doveri di marito, di padre e di cittadino.

Sebbene di umili natali con il lavoro, con la volontà tenace e la fermezza dei propositi, seppe dare alla famiglia una condizione sociale dignitosa e raccogliere nel campo commerciale larga estimazione. Antonio Rosini era una individualità pura, integra, del vecchio stampo, un galantuomo.

E come sentì nobilmente degli affetti domestici, così fu ottimo cittadino, avendo seguito sempre quelle tendenze, quei principii, che al lume dell'esperienza considerava rispondenti al bene dei popoli.

Dai suoi compaesani, che lo avevano caro, anche per quello che aveva dato di sé alla Musica nel non breve periodo che ne fu direttore zelante, ricevette nel giorno dei funerali, la mattina di sabato, commoventi onoranze, solenne tributo di fiori e di lacrime.

Dai maggiorenti del paese, signori Ferruccio Ricci, dott. Saverio Forconi, Carlo e Federico Ricci, Clemente Clementi, Giovanni Rubegni, — dal cons. comunale Giovan Battista Bindocci agli agenti di beni Pacini Livio e Gori; — dalla Filodrammatica e dalla Filarmonica con le rispettive bandiere agli alunni delle Scuole guidati dalla loro egregia maestra signorina Giuggioli, tutti i buoni santangiolesesi vollero raccogliersi attorno alla bara che trasportava al cimitero la salma del defunto preceduta dal clero, accarezzata dai fiori della famiglia e seguita da alcuni amici di Montalcino.

Indimenticabile manifestazione di cordoglio questa, cui aggiunse una nota di maggior commozione il saluto, l'estremo affettuoso vale rivolto all'estinto dall'amico sig. Temperini Siro.

Sia pace all'anima di Antonio Rosini! Ne sia sempre benedetta la memoria!

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Rosini, profondamente commossa per la indimenticabile manifestazione di compianto resa al suo caro

ANTONIO

in occasione dei funerali, sente il dovere di ringraziarne tutto il popolo santangiolese, e in particolar modo la Filodrammatica, la Filarmonica, il Corpo musicale, le Scuole e gli amici di Montalcino.

Esprime la più viva riconoscenza all'egregio dott. Saverio Forconi per le cure prodigate durante la malattia, ed ai signori Luigi Bindocci e Giuseppe Lucati per l'amorevole assistenza fatta di giorno e di notte.

Ringrazia infine i propri congiunti Guido Marcucci ed Eliseo Casini, e quanti altri ebbero espressioni di conforto al suo immenso dolore.

S. Angelo in colle, 10 maggio 1920.

ORARIO

Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 17,45
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena-Greve-Firenze	
Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30
Siena-Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,20
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Acceleratore del ricambio organico, depuratore del sangue:

- Iodarsen F. N. -

Cura con successo: *anemia, linfatisma, reumatismo, malaria, postumi di malattie infettive.*

Presso tutte le farmacie a L. 4,40 la bottiglia (bollo compreso).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA SIENA	
Per EMPOLI	ore 5,15 — 11 — 19
« CHIUSI	ore 4,40 — 12, — 19,10
« GROSSETO	ore 4,40 — 17, 30
ARRIVI A SIENA	
Da EMPOLI	ore 9,45 — 17,19 — 22,7
« CHIUSI	ore 8,30 — 14,55 — 21,45
« GROSSETO	ore 10,3 — 21,45

Il Prof. Dott. Adamo Moscucci

ha ripreso in Siena le sue consultazioni
Medicina interna e Malattie dei Bambini
Via Cavour n.° 38 P.° 2. SIENA

ADOLFO TEMPERINI, Direttore
ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile
Montalcino, Tip. l'Elce

INFLUENZA e sue conseguenze: TOSSE, CATARRO, BRONCHITI, DEBOLEZZA GENERALE, si guariscono immediatamente coll' uso del

LACTOSOTO F. N.

BALSAMICO-RICOSTITUENTE

Presso tutte le Farmacie a L. 5,50 il flacone (bollo compreso)

Per digerir bene,
per preservarsi da infezioni gastro-intestinali,
fare uso dopo i pasti, delle

Gocce digestive Francini Naldi

Presso tutte le Farmacie a L. 2,80 la boccia (bollo compreso)

GABINETTO DENTISTICO

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI Medico Chirurgo
SIENA - Piazza del Campo (con ingresso Via del Casato, 1) SIENA

Vi si eseguono lavori di Protesi Dentaria su tutti i sistemi
con la massima sollecitudine e precisione

Specialità di Lavori in Oro

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)
OTTURAZIONI E INTARZI IN ORO, PLATINO E PORCELLANA

ORARIO - Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale si praticano prezzi convenientissimi.

L'Amministrazione